

SI CHIAMA MADI E ARRIVA DAI BALCANI

L'orso beccato dal satellite

Il radiocollare lo ha segnalato vicino al gregge in Alpaggo

Madi non è capitato in Alpaggo per sbaglio. Questo orso di origine balcanica sta girando per i boschi dell'Alpaggo con un radiocollare e l'altro ieri era segnalato sopra Lamosano. Il satellite collegato con gli schermi dell'Università di Udine l'aveva visto anche vicino a quel gregge di pecore indifese, nel quale ha

fatto una strage.

■ A PAGINA 17

L'orso Madi beccato dal satellite vicino al gregge

La Polizia provinciale indaga sulla strage di ovini in Alpaggo i viaggi del mammifero monitorati grazie ad un radiocollare

di Gigi Sosso

► BELLUNO

Il banchetto via satellite. Madi non è un orso capitato in Alpaggo per sbaglio. Questo maschio di origine balcanica sta girando per i boschi dell'Alpaggo con un radiocollare e l'altro ieri era segnalato sopra Lamosano. Il satellite collegato con gli schermi dell'Università di Udine l'aveva visto anche qualche giorno prima, vicino a quel gregge di pecore indifese, nel quale ha fatto una strage pasquale. Sveglia dopo il letargo e affamato, se n'è mangiate sei senza pensarci su troppo, in appena un paio di giorni, a Staul, sopra Chies. Gli unici che hanno rischiato d'interrompergli la digestione sono stati degli yak che brucavano tranquilli a malga Cate e non avevano alcuna intenzione di farsi sbranare: Madi deve aver-

li considerati duri e pericolosi e se n'è andato per la sua strada.

Gli agenti della Polizia provinciale si sono arrampicati fino al luogo del pasto per le indagini, dopo la scoperta fatta dall'allevatore Franco Pianon. Hanno recuperato dei peli, che sono già stati inviati all'Ispra di Bologna, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, per avere la prova che sia stato veramente lui a pasteggiare in quella maniera: «Siamo già sicuri del fatto che fosse molto vicino a queste pecore, perché le immagini del satellite sono molto chiare», garantisce l'agente Franco De Bon, «manca soltanto la certezza che abbia banchettato, ma sembra molto probabile. È certo che si tratti di un orso che gira parecchio, dopo il suo risveglio primaverile. In precedenza, era stato visto tra Erto e Casso e la distanza con l'Alpaggo non è eccessiva. Cammina parecchio

questo bell'esemplare, che è appunto il protagonista di un progetto di ricerca dell'ateneo friulano. Gli universitari ne stanno studiando gli spostamenti, giorno dopo giorno».

L'allevatore del gregge ha subito un danno economico importante, che andrà per forza risarcito: «Ci sarà senz'altro una perizia, che in un secondo momento andrà inviata al dipartimento della Regione Veneto che si occupa di fauna selvatica, in particolare di grandi carnivori. Esiste un fondo apposito, che al massimo nel giro di tre mesi corrisponde alla persona che lo richiede i soldi necessari».

Come difendersi da questi grossi animali, che nei cartoni animati sembrano tanto buoni e dolci, ma possono diventa-



Peso: 1-4%,17-43%

re aggressivi? «Un orso non si nutre di carne umana, quindi non attacca l'uomo, a meno che non venga infastidito, che non sia ferito o la femmina non stia cercando di proteggere i propri cuccioli», spiega De Bon, «in condizioni normali, si tiene alla larga e di questo abbiamo avuto diverse dimostrazioni. Quando si tratta di preservare il gregge o la mandria,

invece, l'unico rimedio può essere quello della recinzione con i fili elettrici. Quando ha preso una piccola scossa, puoi star sicuro che non si avvicina più. Nemmeno se spinto dalla fame. Tornando a Madi, stiamo continuando a monitorarlo e purtroppo non possiamo escludere che possano verificarsi altri episodi simili».



NEL TERRITORIO DELL'USL 1

L'orso Madi dopo la cattura per dotarlo di radiocollare

Due bambini in cerca di famiglie

Il Centro Affidamento dell'Usl 1 di Belluno cerca una famiglia affidataria per Lucia (in provincia) e per Giacomo (in zona centro Cadore). Lucia frequenterà da settembre la prima media: per lei serve una famiglia che la accolga dal lunedì al sabato e

l'aiuti nel suo percorso di crescita. Giacomo ha sette anni e la sua famiglia non riesce a seguirlo al pomeriggio. Occorre quindi una famiglia del centro Cadore che lo accolga nei pomeriggi dal lunedì al venerdì e in estate. Info 0437 26802.



Peso: 1-4%,17-43%